

● ANALISI DELLA RETE RURALE NAZIONALE

Imprese agricole con pochi giovani e poco Internet

I dati Eurostat dal 2000 al 2007 mettono in evidenza una diminuzione della presenza di giovani imprenditori agricoli dal 17,3 al 6%. Basso propensione media all'utilizzo del computer e del Web

Una recente analisi della Rete rurale nazionale mette a nudo un ben noto problema dell'agricoltura italiana e ne misura le dimensioni anche in rapporto agli altri Paesi membri dell'Unione Europea. Parliamo dell'insoddisfacente livello di modernizzazione e proiezione verso il futuro della nostra agricoltura. Lo studio della Rete rurale lo evidenzia e ne individua i contorni in relazione a due variabili, di cui una piuttosto nota e l'altra, invece, finora poco esaminata.

La prima variabile critica è il numero dei conduttori giovani, in assoluto, in percentuale e rispetto al totale degli attivi e le relative tendenze negli ultimi anni.

La seconda è l'utilizzo dello strumento Internet e della rete in generale per fini gestionali da parte degli imprenditori agricoli. In entrambi i casi l'Italia esce ammaccata e con evidenti problemi di ritardo.

Italia agricola sempre più vecchia

«A livello europeo il nostro Paese risulta uno degli Stati membri, insieme alla Spagna, in cui, secondo i dati Eurostat

dal 2000 al 2007, la presenza di giovani conduttori agricoli aventi età inferiore ai 35 anni è in notevole diminuzione rispetto a un contesto europeo in cui si ha un trend in crescita di circa il 28,6% si legge nell'analisi della Rete rurale.

Negli altri Stati membri, seppur risentano di una riduzione della presenza di conduttori giovani, la situazione sembrerebbe meno preoccupante rispetto al nostro Paese.

In Italia, infatti, in solo sette anni, la presenza di giovani in agricoltura aventi un'età inferiore a 35 anni si è ridotta dal 17,3% del 2000 al 6% del 2007.

La realtà è che l'Italia è molto sotto alla media europea e questo rappresenta senza dubbio un fattore di debolezza e un condizionamento per lo sviluppo futuro del settore.

Peraltro, negli ultimi anni la situazione non è affatto migliorata, nonostante gli sforzi innegabili fatti in tal senso e i numerosi strumenti di sostegno attivati a livello regionale e nazionale e nazionale per colmare il gap e convincere i giovani a fare il passo per entrare nella conduzione aziendale.

Tra le cause che potrebbero essere alla base dello scarso appeal dell'agricoltura presso i giovani, lo studio della Rete Rurale cita la mancanza di servizi socio-economici di base in grado di garantire una qualità della vita adeguata.

Certamente ciò ha un peso, ma altre solide ragioni sono le scarse capacità di reddito del settore, l'incertezza che lo caratterizza, le alte barriere all'accesso, tenuto conto dell'entità dell'investimento iniziale necessario per installare una unità produttiva economicamente sostenibile.

Web, questo sconosciuto

Altra nota dolente per l'agricoltura nazionale, oltre alla scarsa presenza giovanile, è la bassa propensione verso l'innovazione e, in particolare, il recente studio ha evidenziato un fattore peculiare: i nodi della dotazione di infrastrutture per la connessione alle telecomunicazioni e della disponibilità nelle aziende di dotazioni tecnologiche avanzate ad alta velocità (banda larga).

In Italia le aziende che utilizzano proprie attrezzature informatiche sul totale di aziende sono solo l'1%, valore rimasto costante dal 2000 al 2007, a eccezione per le aree rurali con problemi complessi di sviluppo, nelle quali, come si vedrà, le aziende che utilizzano attrezzature informatiche risultano in crescita.

La situazione in termini di utilizzo dello strumento informatico e di Internet presenta alcune caratteristiche salienti. Intanto c'è la tendenza a un maggiore utilizzo delle attrezzature informatiche nelle aree di pianura e di collina, dove si pratica un'agricoltura moderna e intensiva.

C'è però, come si è detto, un elemento confortante: le aree rurali con svantaggi naturali ed economici sono quelle dove le aziende che utilizzano attrezzature informatiche sono aumentate di circa il 34% nell'intervallo di tempo considerato.

Nel complesso, nel 2007 il numero delle aziende che utilizzano attrezzature proprie informatiche sono circa 24.300, di cui circa

21.600 sono aziende agricole localizzate nelle Regioni «obiettivo competitività» (aree con il prodotto interno lordo più elevato) e circa 2.700 situate nelle Regioni «obiettivo convergenza» (zone con problemi economici del Sud Italia).

Le aziende che utilizzano le attrezzature informatiche lo fanno prevalentemente per attività amministrative (circa il 63%), per migliorare la gestione, per il controllo delle coltivazioni, per attività proprie (per cercare informazioni, per trovare nuovi sbocchi di mercato), per il commercio elettronico.

Relativamente più diffuso è l'impiego di Internet e dei programmi informatici negli allevamenti, in particolare per finalità gestionali. S.L.



L'uso del computer è aumentato fortemente nelle aree con svantaggi naturali